

12/2/25 – riunione GdL Sovranità Alimentare, in preparazione dell'incontro CoE del 22/2 a Bologna

Bilancio

- G.O. patto Adesso Grana: si ritiene che compito del gruppo non sia solo definire una volta l'anno il 'prezzo giusto' e calcolare la somma dei quantitativi acquistati dai GAS, ma anche il presidio dello svolgimento del progetto territoriale associato al patto, cui va l'80% del FdS
- G.O. patto LBT- La Buona Terra: stiamo per definire il nuovo patto. Nei mesi scorsi è sorto un problema sulla qualità della passata di un produttore, dovuto ad un incidente con un macchinario nuovo, ma il tutto è stato affrontato con spirito di comprensione e collaborazione. E' stata organizzata una serata con i produttori, i quali si sono dichiarati disponibili a forniture sostitutive.

il Gruppo SA ha tra le proprie attività in programma anche lo svolgimento di incontri tematici per favorire processi di riflessione, come l'ultimo sui nuovi OGM; poi ci dovrebbe essere una serata sulla zootecnia e un incontro sull'agroecologia con LBT a maggio; tra gli altri temi posti per incontri a distanza, ci sono anche l'utilizzo di microrganismi e la relazione con le nuove generazioni.

Un gruppo specifico sta lavorando al patto per la pasta con Floriddia.

I singoli gruppi hanno come partecipanti rispettivamente 3, 10 e 6 persone.

Prospettive di lavoro del Gruppo

Sono emerse più posizioni:

1. garantire continuità di acquisto ai produttori è il vantaggio dei patti; però non è facile analizzare le componenti dei costi; a partire dal perno proposto dai patti ci deve essere della reciprocità: la costruzione del prezzo finale dovrebbe soddisfare ambedue le 2 parti; quando il prezzo è alto sono i ristoranti stellati o gli strati sociali più abbienti a poterselo permettere
2. con i patti si è posto il tema della co-costruzione trasparente del prezzo dei prodotti con l'obiettivo di garantire la sostenibilità dell'attività del produttore; il prezzo finale non può essere ritoccato per andare incontro al consumatore, sarebbe incoerente e andremmo contro al messaggio da sempre dato; i consumatori (al netto di situazioni di indigenza) devono trovare nel cambiamento delle proprie scelte di consumo e del proprio stile di vita le condizioni per sostenere questa relazione; più in generale, è importante un impegno politico per contestare le scelte pubbliche non adeguate in tema di politiche dei salari, welfare e del settore agro-alimentare
3. a partire dalla fiducia tra le 2 parti il prezzo finale, se trasparente e condiviso, dovrebbe essere accettato; succede, a volte, che il produttore riduce il prezzo finale rinunciando volontariamente a parte del suo "giusto" guadagno, temendo di perdere consenso da parte del gas che a sua volta non dovrebbe accettare questa pratica che è contro i valori fondanti di un gruppo d'acquisto solidale; viene citata l'esperienza delle piazze napoletane di mercato messe in crisi dal non accordo tra i produttori che adottavano politiche diverse sui prezzi
4. se il prezzo finale non è accessibile il GAS non acquista.

Si ricorda che l'assemblea annuale sarà chiamata a deliberare sugli orientamenti che emergeranno a Bologna.